

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Cane ucciso al parco del Roccolo, la proprietaria: “C’è un pericolo, rivediamo i confini di caccia”

Valeria Arini · Wednesday, November 15th, 2023

«Stiamo denunciando **una situazione di pericolo che riguarda la collettività**». A parlare è **Sarah Giansoldati, la proprietaria di Uma**, il cane ucciso domenica 12 novembre da un cacciatore nel **parco del Roccolo** in un’area soggetta ad attività venatoria. Un dolore grande, quello che sta vivendo per la perdita del suo animale, ma che non è il motivo principale che guida la sua battaglia.

«Per prima cosa **tengo a precisare quello che è accaduto: il cane** – racconta Sarah – **si trovava in un campo agricolo di proprietà privata** dove spesso lo portiamo a giocare. Era con mio figlio, di 13 anni, e mio marito. Lo teniamo libero solo se sappiamo che possiamo controllarlo e solo al centro di quest’area privata, dove sono presenti anche alcuni recinti di piccole metrature. Il cacciatore è entrato, in mimetica, in una di queste recinzioni, **ha posizionato la canna del fucile in mezzo a una griglia e ha sparato dritto in bocca alla nostra Uma**, un rottweiler di 14 mesi, **decapitandolo**. Si trovava a meno di un metro di distanza da lui. Prima di sentire lo sparo nessuno aveva urlato: non è stata una aggressione da parte del cane. **Mio figlio è sbiancato, era spaventatissimo. C’erano almeno otto persone che gravitavano attorno al campo**, capite bene il pericolo che hanno corso. Adesso nella rete c’è una voragine e a terra è ancora visibile il sangue».

«Il cacciatore – prosegue Sarah -, dopo avere ucciso il cane, ha cercato di scappare ed è stato fermato e trattenuto da alcune persone che erano presenti: **si è giustificando dicendo che lo aveva scambiato per un animale da cacciare**, cambiando poi più volte versione, **dicendo che Uma gli aveva mostrato i denti e che avrebbe voluto sparare in alto**, ma la traiettoria era precisa. **A terra abbiamo trovato un bossolo di 7 centimetri**. Questo cacciatore, nonostante abbia un regolare porto d’armi, rappresenta un pericolo. Lui stesso ha chiamato le guardie venatorie e sul posto è intervenuto il veterinario di Ats».



Ora i proprietari hanno lanciato una petizione per chiedere che «vengano rivisti i confini venatori e che siano ascoltate tutte le persone che in queste ore stanno raccontando episodi di minacce da parte di questa persona. Era una tragedia che si sarebbe potuta evitare». **La cittadina**, residente in via dei Gelsomini a Parabiago, **ha ricevuto la solidarietà del sindaco che questo pomeriggio (15 novembre) andrà sul posto per incontrare i proprietari dell'animale e ascoltare le loro istanze.** «La mia non è una battaglia contro la categoria dei cacciatori – conclude Sarah – ma per una battaglia per la sicurezza di chi frequenzia il parco»

Dove e quando è consentita la pratica della caccia nei parchi sovra comunali

This entry was posted on Wednesday, November 15th, 2023 at 2:57 pm and is filed under [Alto Milanese](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.